

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Anie			
	Italiaoggi.it	27/04/2017	<i>VORREMMO ASSUMERE. NON POSSIAMO</i>	2
	Edicola24.com	26/04/2017	<i>IN ITALIA MANCANO I TECNICI CHE RIPARANO GLI ASCENSORI</i>	4
	Secolonuovo.it	26/04/2017	<i>IN ITALIA MANCANO I TECNICI CHE RIPARANO GLI ASCENSORI</i>	6
	Wired.it	26/04/2017	<i>IN ITALIA MANCANO I TECNICI CHE RIPARANO GLI ASCENSORI</i>	8
	Avvenire.it	21/04/2017	<i>LA DENUNCIA. ASSOASCENSORI: MANCANO I MANUTENTORI</i>	10
	Casacondominio.net	21/04/2017	<i>ANIE: AAA CERCANSI MANUTENTORI DI ASCENSORI</i>	13
	CommercioElettrico.com	21/04/2017	<i>ASCENSORI, MANUTENTORI CERCASI</i>	15
	Casaclima.com	20/04/2017	<i>ASCENSORI, MANUTENTORI CERCASI ANIE ASSOASCENSORI: NON SI RIESCE A SOSTITUIRE IL PERSONALE IN USCITA</i>	17
	Lastampa.it	20/04/2017	<i>MANUTENTORI DI ASCENSORI CERCANSI, MA NON SI TROVANO</i>	20

MilanoFinanza ItaliaOggi MF Fashion Class Life C&C MF CENTRALE news, articoli, video ... Cerca

olf e hai bisogno
 nitarie gratuite?

CASSACOLF
 si prende cura di te

Sei una famiglia
 collaboratore de

ItaliaOggi
 IO Quotidiano economico, giuridico e politico

Impara l'inglese

Impara il tedesco

Impara lo spagnolo

Impara il portoghese

Impara il polacco

+Babbel

Giovedì ore 2:41
 27 Aprile 2017

sfoglia online il numero di oggi

Cerca Abbonamenti Login

News Il giornale di oggi Banche dati Professionisti Multimedia My IO

Calcola
IMU e TASI 2017
ANUTEL
LIBRO D'ORO DELLE PROFESSIONI
SPECIALE APPALTI PUBBLICI

- Home
- Le Guide di ItaliaOggi
- ItaliaOggi in PDF
- In Primo Piano
- Estero
- Diritto e Fisco
- MarketingOggi
- ClassEurActiv
- Mercati e Finanza
- Azienda Scuola
- AgricolturaOggi
- Enti Locali
- Immobiliare
- ItaliaOggi Sette
- Affari Legali
- Qualita' della vita 2016
- NDS - Il Nuovo Diritto delle Societa'
- Documenti
- Documenti IO7
- Archivio
- Desk China
- MF Conference
- Editorial Links
- Sanità Colf
- Eco:nomia
- Agenti di commercio
- Agenti Enasarco
- Agenti Venditori
- Agenti di Commercio
- Bando Regione Lazio - Corso Agricoltura A
- Bando Regione Lazio - Corso Agricoltura B
- Bando Regione Lazio - Corso Arte Casearia

ItaliaOggi Numero 099 pag. 10 del 27/04/2017 | Indietro

Consiglia 0 Tweet G+ 0

◀ Precedente **PRIMO PIANO** Successivo ▶

Tanta disoccupazione ma molti posti vacanti: offerta e domanda di lavoro non si incontrano

Vorremmo assumere. Non possiamo

Appello degli imprenditori: cerchiamo tecnici qualificati

di Carlo Valentini Twitter: @cavalent

Si chiama Salvatore Ruggieri, 27 anni, e può vantare un primato: ha discusso la tesi di laurea, ottenendo 110 e lode, e un'ora dopo ha ricevuto un'offerta di lavoro. Il giorno successivo era già in ufficio, si occuperà di alta formazione all'università Kore di Enna.

In quanti vorrebbero essere così fortunati? Si perché il mercato del lavoro, registrano le statistiche, è in grave sofferenza. Periodicamente arrivano dati più o meno allarmanti e non c'è da dubitare della loro veridicità. Ma c'è anche un'altra faccia della medaglia, quella delle aziende all'affannosa e spesso inutile ricerca di lavoratori. Binari paralleli che non si incontrano e si fa assai poco per tentare di farli incontrare, con buona pace degli uffici del lavoro e del Jobs act.

«Cerchiamo cento tecnici e non li troviamo», dice Alberto Vacchi, a capo dell'impresa di famiglia, l'Ima, settore packaging, 2.192 dipendenti, sede principale a Bologna, 1,3 miliardi di ricavi netti nel 2016. Vacchi aveva tentato la scalata a Confindustria ma venne bruciato sul traguardo da Vincenzo Boccia. Adesso sta ampliando i segmenti di mercato del suo gruppo (è entrato nella produzione delle capsule di caffè) e vorrebbe assumere personale. «Siamo alla ricerca di personale ma non riusciamo a soddisfare la domanda perché c'è poca offerta. Bisogna rafforzare la sinergia tra scuola e imprese, iniziando a formare professionalmente i ragazzi perché in futuro ce ne sarà sempre più bisogno. È una situazione generalizzata, in Europa solo la Germania fa un po' eccezione. Ed è un dato di fatto che dobbiamo cercare di invertire, ciascuno per la sua parte».

Ha deciso di provare anche col web. Alla pagina Lavorare in Ima, è possibile mandare direttamente il proprio curriculum. Poi i suoi emissari vanno negli istituti tecnici alla ricerca dei diplomandi. Tutto per riuscire ad assumere, ovviamente a tempo indeterminato. Anche le aziende di dimensione più contenute issano la bandiera bianca e rischiano di non crescere per mancanza di mano d'opera. È il caso della Quarrata Forniture, a Valenzatico (Pistoia), che produce macchinari per la fabbricazione di materassi, divani e sedie. La richiesta dei prodotti cresce ma dei cinque tecnici di cui ha bisogno (un ingegnere meccanico, un ingegnere informatico, due montatori meccanici e un commerciale) per ora il figlio del fondatore, Roberto Trovi, non ha visto traccia. Dice: «Non è facile trovare personale specializzato. Il fatto è che chi esce da un percorso scolastico raramente è pronto per essere inserito in azienda. In molti casi ci troviamo di fronte a candidati su cui ci sarebbe da lavorare per un anno. Ma noi non possiamo aspettare, le commesse incombono».

Strumenti

- Invia un commento
- Ricevi RSS
- Invia ad un amico
- Testo
- Leggi i commenti
- Visualizza in PDF
- Stampa

Vota ★★★★★ 0 Voti

Richiedi un preventivo **GRATUITO**

ARVAL
 BNP PARIBAS GROUP

immobiliare.it
 cerca case e appartamenti
 Inserisci comune **TROVA**

Ricerca avanzata giornali

Gli Articoli piu' letti

1. Con Nordio l'Alitalia era ricca **26/04/2017**
2. Diritto & Rovescio **26/04/2017**
3. Detrazioni, per capirle servono 324 pagine **26/04/2017**
4. Esplodono le epatiti nel mondo. I virus B e C fanno più morti **26/04/2017**
5. La cultura antipolitica nasce nella scuola delle ideologie sessantottesche, nelle teorie retrosceniste e complottarde della stampa progress-chic **26/04/2017**

Gli Articoli piu' commentati

1. Fazio soffre i partiti quando cala l'assegno **04/04/2017**
2. La cultura antipolitica nasce nella scuola delle ideologie sessantottesche, nelle teorie retrosceniste e complottarde della stampa progress-chic **27/04/2017**

Fattura 3 milioni di euro, il 95% dall'estero. I dipendenti sono una ventina ma grazie a un accordo col colosso statunitense Leggett & Platt si prevede il raddoppio di fatturato e occupati. L'indirizzo e-mail è: info@quarrataforiture.it. L'imprenditore riesce a mandare i suoi macchinari in Cina e in India ma non a trovare in Italia i tecnici di cui ha bisogno.

Se poi ci si addentra in figure ultraspecializzate è come cercare l'ago in un pagliaio. Il manutentore di ascensori, per esempio, è richiestissimo. In Italia ci sono un milione di impianti installati, che richiedono una periodica manutenzione. Ma Assoascensori, l'associazione confindustriale che rappresenta le aziende del settore, sede a Milano (assoascensori@anie.it), lancia l'allarme: senza tecnici della manutenzione è complicato adempiere a quest'obbligo.

La faccenda è grottesca se non ci fosse di mezzo la disoccupazione. Ci sono decine di posti pronti per essere coperti ma la burocrazia lo impedisce. Infatti dal 2012 non vengono istituite (per un rimpallo tra ministero e prefetture) le commissioni d'esame che dovrebbero rilasciare ai candidati promossi il patentino di manutentore: niente patentini, niente tecnici specializzati, nessuna assunzione, a rischio la manutenzione. E i giovani disoccupati aspettano. Dice il presidente di Assoascensori, Roberto Zappa: «Non riusciamo neppure a sostituire il personale in uscita con tecnici specializzati in possesso della necessaria certificazione perché non è possibile fare gli esami abilitanti all'esercizio della professione. In pratica si impedisce l'assunzione di decine di giovani che non possono essere inquadrati come tecnici manutentori, in assenza del patentino».

C'è pure una multinazionale, la Philip Morris, che ha scelto Bologna per il suo impianto mondiale (costato 500 milioni di euro) destinato a produrre filtri in grado di abbattere le sostanze nocive delle sigarette. Tutto è andato bene riguardo le autorizzazioni, i tempi di costruzione della fabbrica e il suo avvio, tranne un fattore: non si trovano i dipendenti. È disperato Eugenio Sidoli, a capo di Philip Morris Italia: «Ci mancano periti industriali, siamo in strutturale difetto di offerta. In prospettiva c'è una richiesta di migliaia di potenziali posti di lavoro che le aziende non sono in grado di soddisfare a causa della mancanza delle giuste competenze. È una situazione inaccettabile, quasi un crimine contro l'umanità, in particolare contro i giovani». Parole dure. Ma il manager spiega: «A fatica stiamo completando le 600 assunzioni previste (il sito web www.pmi.com/markets/italy/it elenca le posizioni lavorative aperte) e sono preoccupato perché vedo una carenza di carattere sistemico che deve essere risolta per il bene delle future generazioni. L'industria ha il compito di generare la domanda ma sono le istituzioni che devono creare le condizioni affinché esista un'offerta adeguata».

Occupazione e disoccupazione sembrano rincorrersi a vuoto. Per esempio i ragazzi tendono a snobbare gli Istituti Tecnici Superiori, che formano tecnici specializzati nelle aree tecnologiche. Eppure secondo il monitoraggio 2017 effettuato dall'Indire, il 79,1% dei diplomati trova un lavoro entro un anno.

© Riproduzione riservata

Ima Bologna tecnici Philip Morris Italia Alberto Vacchi lavoro

3. Con Nordio l'Alitalia era ricca [26/04/2017](#)
4. Esplodono le epatiti nel mondo. I virus B e C fanno pi [26/04/2017](#)
5. Un motore dello sviluppo [06/04/2017](#)

Gli Articoli piu' votati

1. Zero dati? Niente comparazione [30/03/2017](#)
2. Finti ecologisti contro il gas [04/04/2017](#)
3. Integrative, regole semplificate [08/04/2017](#)
4. Magazzino, inventari di rigore [15/04/2017](#)
5. Rottamazione? Non per tutto [15/04/2017](#)

Argomenti

- tecnici
- Bologna
- Alberto Vacchi
- Philip Morris Italia
- Ima
- lavoro

IN ITALIA MANCANO I TECNICI CHE RIPARANO GLI ASCENSORI

Italia paese di santi, navigatori e di lavoro che manca. Ma anche che c'è e non si può fare. Di opportunità d'impiego, infatti, ce ne sono. Spesso sono tuttavia nascoste nel sottobosco e nelle stranezze della burocrazia. Per esempio quelle da manutentore di ascensori. Già, perché l'Italia è uno dei posti più pigri d'Europa, a quanto pare, con circa un milione di elevatori installati negli edifici nonostante la non clamorosa verticalità delle sue città più grandi. Peccato che manchino i tecnici in grado di prendersene cura e aggiustarli quando (spesso) si rompono. A ostacolarli, il governo. L'assurdità è infatti che non si trovano per un cortocircuito governativo frutto di un provvedimento dello scorso gennaio, entrato in vigore a metà marzo dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Sostituire il personale in uscita sta diventando un'impresa visto che quell'd.p.r. ha confuso ancora di più lo scenario del percorso per diventare manutentori di ascensori: allo stato attuale non è possibile fare gli esami abilitanti all'esercizio della professione. Una storia emblematica delle rigidità del nostro paese – un settore in cui ci sarebbe spazio per l'occupazione che viene asfissiato dalle lentezze e dai pasticci dell'amministrazione – portata alla luce dalle associazioni di categoria (**Anie-Assoascensori**, Anacam e Anica) che insieme rappresentano quasi il 100% delle imprese italiane che effettuano progettazione, costruzione di impianti e componenti, installazione, riparazione e manutenzione di ascensori, montacarichi, scale e marciapiedi mobili. La storia è in realtà più vecchia. Dal 2012 le commissioni d'esame sono state soppresse con un decreto legge (il n.95/2012). Da allora i certificati di abilitazione dovrebbero rilasciarli le prefetture che tuttavia, essendo sparite le commissioni, non hanno criteri adeguati per dare lavoro alle persone, abilitandole all'esercizio della professione. L'ultimo provvedimento, che recepisce una direttiva europea sull'argomento ascensori, non contiene tuttavia la soluzione a questa situazione né – allargando lo sguardo alla sicurezza – l'adeguamento degli impianti installati prima del 1999, come chiede il Consiglio di Stato). Questo nonostante già da mesi la faccenda degli esami fosse inserita nella bozza preparata dal Consiglio dei ministri. Certe volte si dice che il lavoro non si crea per legge. Il che è senza dubbio vero. Il più delle volte. Questa piccola (ma neanche troppo, visto che coinvolge la sicurezza di milioni di persone che ogni giorno usano questi sistemi) vicenda testimonia tuttavia che spesso, invece, lo stato potrebbe e come creare posti di lavoro. No, non nel pubblico ma ripulendo le proprie norme dalla confusione e dalle lacune così permettendo a certe nicchie di operare legittimamente sul mercato. “ Non ci spieghiamo questa inerzia del Governo a nostro avviso paradossale, se si pensa ai nuovi posti di lavoro che il settore potrebbe offrire in un Paese che ha un tasso di disoccupazione superiore all'11% e quasi il 40% di giovani disoccupati – spiegano infatti Roberto Zappa, presidente di **Anie**, Edoardo Rolla di Anacam e Paolo Vicini di Anica – il ripristino degli esami per l'abilitazione alla manutenzione degli ascensori consentirebbe, per esempio, l'assunzione di decine di giovani che hanno completato il ciclo di apprendistato, ma non possono essere inquadrati come tecnici manutentori, in assenza del patentino rilasciato dalle prefetture”. Non basta, c'è appunto una questione di sicurezza: “ L'assenza di personale abilitato e qualificato rischia di compromettere la sicurezza degli impianti – concludono gli addetti ai lavori – finora, infatti, la manutenzione obbligatoria degli ascensori da parte di tecnici qualificati ha permesso di mantenere livelli di sicurezza, affidabilità e durata notevolmente superiore ad altri mezzi di trasporto, ma non dobbiamo dimenticare che il parco ascensori in funzione nel nostro paese è il più vasto e tra i più vecchi in Europa: circa il 40% degli impianti in funzione ha più di 30 anni e oltre il 60% non è dotato di tecnologie moderne capaci di garantire un livello assoluto di sicurezza agli utenti, quali i sistemi di chiamata d'emergenza, i sistemi di chiusura delle porte automatiche, il livellamento tra piano e

cabina di ascensore".
appeared first on Wired.

The post In Italia mancano i tecnici che riparano gli ascensori



In Italia mancano i tecnici che riparano gli ascensori

🕒 26/04/2017 📁 Lavoro, Networking 👤 Simone Cosimi



Italia paese di santi, navigatori e di **lavoro** che manca. Ma anche che c'è e non si può fare. Di **opportunità d'impiego**, infatti, ce ne sono. Spesso sono tuttavia nascoste nel sottobosco e nelle stranezze della burocrazia. Per esempio quelle da manutentore di **ascensori**. Già, perché l'Italia è uno dei posti più pigri d'Europa, a quanto pare, con circa un milione di elevatori installati negli edifici nonostante la non clamorosa verticalità delle sue città più grandi. **Peccato che manchino i tecnici in grado di prendersene cura e aggiustarli** quando (spesso) si rompono. A ostacolarli, il governo.

L'assurdità è infatti che non si trovano per un cortocircuito governativo frutto di un provvedimento dello scorso gennaio, entrato in vigore a metà marzo dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Sostituire il personale in uscita sta diventando un'impresa visto che quell'd.p.r. ha confuso ancora di più lo scenario del **percorso per diventare manutentori di ascensori**: allo stato attuale **non è possibile fare gli esami abilitanti** all'esercizio della professione.

Una storia emblematica delle rigidità del nostro paese – un settore in cui ci sarebbe spazio per l'occupazione che viene asfissiato dalle lentezze e dai pasticci dell'amministrazione – portata alla luce dalle associazioni di categoria ([Anie-Assoascensori](#), [Anacam](#) e Anica) che insieme rappresentano quasi il 100% delle imprese italiane che effettuano progettazione, costruzione di impianti e componenti, installazione, riparazione e manutenzione di ascensori, montacarichi, scale e marciapiedi mobili.

La storia è in realtà più vecchia. Dal 2012 le commissioni d'esame sono state soppresse con un decreto legge (il n.95/2012). Da allora i **certificati di abilitazione dovrebbero rilasciarli le prefetture** che tuttavia, essendo sparite le commissioni, non hanno criteri adeguati per dare lavoro alle persone, abilitandole all'esercizio della professione.

L'ultimo provvedimento, che recepisce una direttiva europea sull'argomento ascensori, non contiene tuttavia la soluzione a questa situazione né – allargando lo sguardo alla sicurezza – l'adeguamento degli impianti installati prima del 1999, come chiede il Consiglio di Stato). Questo nonostante già da mesi la faccenda degli esami fosse inserita nella bozza preparata dal Consiglio dei ministri.

Certe volte si dice che il lavoro non si crea per legge. Il che è senza dubbio vero. Il più delle volte. Questa piccola (ma neanche troppo, visto che coinvolge la sicurezza di milioni di persone che ogni giorno usano questi sistemi) vicenda testimonia tuttavia che spesso, invece, lo stato potrebbe eccome creare posti di lavoro. No, non nel pubblico ma ripulendo le proprie norme dalla confusione e dalle lacune così permettendo a certe nicchie di operare legittimamente sul mercato.

*“Non ci spieghiamo questa inerzia del Governo a nostro avviso paradossale, se si pensa ai nuovi posti di lavoro che il settore potrebbe offrire in un Paese che ha un tasso di disoccupazione superiore all'11% e quasi il 40% di giovani disoccupati – spiegano infatti Roberto Zappa, presidente di **Anie**, Edoardo Rolla di Anacam e Paolo Vicini di Anica – il ripristino degli esami per l'abilitazione alla manutenzione degli ascensori consentirebbe, per esempio, l'assunzione di decine di giovani che hanno completato il ciclo di **apprendistato**, ma non possono essere inquadrati come tecnici manutentori, in assenza del patentino rilasciato dalle prefetture”.*

Non basta, **c'è appunto una questione di sicurezza**: “L'assenza di personale abilitato e qualificato rischia di compromettere la sicurezza degli impianti – concludono gli addetti ai lavori – finora, infatti, la manutenzione obbligatoria degli ascensori da parte di tecnici qualificati ha permesso di mantenere livelli di sicurezza, affidabilità e durata notevolmente superiore ad altri mezzi di trasporto, ma non dobbiamo dimenticare che **il parco ascensori in funzione nel nostro paese è il più vasto e tra i più vecchi in Europa**: circa il 40% degli impianti in funzione ha più di 30 anni e oltre il 60% non è dotato di tecnologie moderne capaci di garantire un livello assoluto di sicurezza agli utenti, quali i sistemi di chiamata d'emergenza, i sistemi di chiusura delle porta automatiche, il livellamento tra piano e cabina di ascensore”.

The post [In Italia mancano i tecnici che riparano gli ascensori](#) appeared first on [Wired](#).

← [Se le astronavi di Star Trek fossero automobili](#)

[Gucci, boom di vendite: il fatturato aumenta del 54%](#) →

Secolonuovo.it

ZeroCould s.r.l.

Via dei Peschi 5

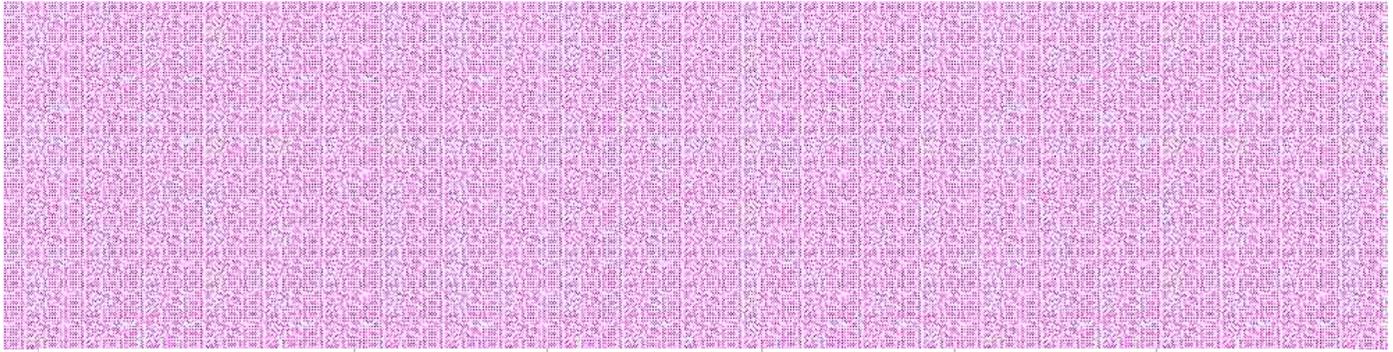
67100 - Civita di Bagno

L'Aquila (AQ)

P.I.01618180663

Capitale Sociale 100.000,00 € i.v.

all right reserved - 2014



In Italia mancano i tecnici che riparano gli ascensori

La colpa è della burocrazia: per una serie di leggi farraginose, non è più possibile fare gli esami abilitanti all'esercizio della professione



di **Simone Cosimi**

Giornalista

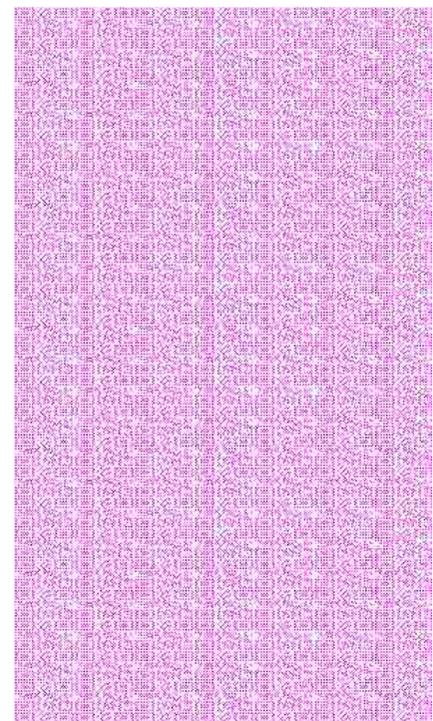
26 APR, 2017



1



Italia paese di santi, navigatori e di **lavoro** che manca. Ma anche che c'è e non si può fare. Di **opportunità d'impiego**, infatti, ce ne sono. Spesso sono tuttavia nascoste nel sottobosco e nelle stranezze della burocrazia. Per esempio quelle da manutentore di **ascensori**. Già, perché l'Italia è uno dei posti più pigri

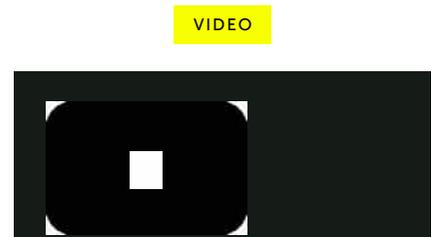


d'Europa, a quanto pare, con circa un milione di elevatori installati negli edifici nonostante la non clamorosa verticalità delle sue città più grandi. **Peccato che manchino i tecnici in grado di prendersene cura e aggiustarli** quando (spesso) si rompono. A ostacolarli, il governo.



L'assurdità è infatti che non si trovano per un cortocircuito governativo frutto di un provvedimento dello scorso gennaio, entrato in vigore a metà marzo dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Sostituire il personale in uscita sta diventando un'impresa visto che quell'd.p.r. ha confuso ancora di più lo scenario del **percorso per diventare manutentori di ascensori**: allo stato attuale **non è possibile fare gli esami abilitanti** all'esercizio della professione.

Una storia emblematica delle rigidità del nostro paese – un settore in cui ci sarebbe spazio per l'occupazione che viene asfissiato dalle lentezze e dai pasticci dell'amministrazione – portata alla luce dalle associazioni di categoria (Anie-Assoascensori, Anacam e Anica) che insieme rappresentano quasi il 100% delle imprese italiane che effettuano progettazione, costruzione di impianti e componenti, installazione, riparazione e manutenzione di ascensori, montacarichi, scale e marciapiedi mobili.



VIDEO



LEGGI ANCHE

BUSINESS – 21 APR

L'Internet delle cose in Italia vale 3 miliardi

MOBILITÀ – 21 APR

Guarda il trailer del documentario "Non è Uber, il problema dell'innovazione"

**ARTIFICIAL
INTELLIGENCE**

La denuncia. Assoascensori: mancano i manutentori

venerdì 21 aprile 2017

Un mestiere raro, eppure ricercatissimo nel nostro Paese, il primo in Europa per numero di impianti installati, circa un milione



Il manutentore di ascensori è un mestiere raro, eppure ricercatissimo nel nostro Paese, il primo in Europa per

numero di impianti installati, circa un milione. Ma i manutentori non si trovano: la questione sta diventando paradossale perché il rilascio dei certificati di abilitazione all'esercizio della professione di manutentore di ascensori e montacarichi è stato inspiegabilmente stralciato dal Dpr 10/01/2017, lasciando le imprese manutentrici in grande difficoltà. Sostanzialmente non si riesce a sostituire il personale in uscita con tecnici specializzati in possesso della necessaria certificazione perché non è possibile fare gli esami abilitanti all'esercizio della professione.

Quanto denunciato da Assoascensori, l'associazione che in **Anie** Confindustria rappresenta le aziende che effettuano progettazione, costruzione di impianti e componenti, installazione, riparazione e manutenzione di ascensori, montacarichi, scale e marciapiedi mobili, è una situazione che si trascina almeno dal 2012, quando le commissioni d'esame vennero soppresse direttamente dalle Prefetture, per effetto di un decreto-legge (6 luglio n. 95 «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario»). A oggi la competenza in materia di rilascio dei certificati di abilitazione all'esercizio della professione di manutentore di ascensori e montacarichi è attribuita alle Prefetture che risultano prive, tuttavia, del supporto delle Commissioni d'esame e, quindi, di fatto impossibilitate ad accertare l'idoneità dei candidati al conseguimento del titolo abilitativo e a rilasciare il titolo stesso.

Il 10 gennaio 2017 il presidente della Repubblica ha firmato il provvedimento che recepisce la Direttiva Ascensori 2014/33/UE relativa agli ascensori ed ai componenti di sicurezza degli ascensori, ma non è stata inserita né la norma relativa all'adeguamento degli ascensori installati prima del 1999 (nonostante le richieste del Consiglio di Stato e il parere positivo delle commissioni di Camera e Senato, il governo ha ritenuto opportuno rinviarne la regolamentazione a un successivo decreto) né la norma relativa al ripristino delle istituzioni competenti in materia di rilascio dei certificati di abilitazione all'esercizio della professione di manutentore di ascensori e montacarichi, inserita invece nella bozza approvata dal Consiglio dei Ministri dello scorso giugno.

«Non ci spieghiamo questa inerzia del governo – ha spiegato **Roberto Zappa**, presidente di Assoascensori – a nostro avviso paradossale, se si pensa ai nuovi posti di lavoro che il settore potrebbe offrire in un Paese che ha un tasso di disoccupazione superiore all'11% e quasi il 40% di giovani disoccupati. Il ripristino degli esami per l'abilitazione alla manutenzione degli ascensori consentirebbe, ad esempio, l'assunzione di decine di giovani che hanno completato il ciclo di apprendistato, ma non possono essere inquadrati come tecnici manutentori, in assenza del patentino rilasciato dalle prefetture. Ricordo che la Provincia di Bolzano, essendo autonoma ha mantenuto le commissioni e ha in programma una sessione d'esame nelle prossime settimane per nuovi addetti sul suo territorio; il resto d'Italia invece deve attendere che il governo avvii l'iter per la pubblicazione di un nuovo provvedimento, non si sa quando».

L'assenza di personale abilitato e qualificato rischia di compromettere la sicurezza degli impianti. Finora, infatti, la manutenzione obbligatoria degli ascensori da parte di tecnici qualificati ha permesso di mantenere livelli di sicurezza, affidabilità e durata notevolmente superiore ad altri mezzi di trasporto.

Il parco ascensori in funzione nel nostro Paese è il più vasto e tra i più vecchi in Europa: circa il 40% degli impianti in funzione ha più di 30 anni e oltre il 60% non è dotato di tecnologie moderne capaci di garantire un

livello assoluto di sicurezza agli utenti, quali i sistemi di chiamata d'emergenza, i sistemi di chiusura delle porte automatiche, il livellamento tra piano e cabina di ascensore. Abbiamo un'industria ascensoristica di altissimo livello, eccellenza del *made in Italy* nel mondo. «Al governo - conclude Zappa - chiediamo due cose: ripristinare i patentini per avere personale qualificato che continui a garantire manutenzione e quindi impianti sicuri e promuovere l'ammodernamento degli ascensori, partendo dal presupposto che la prevenzione in sicurezza è sempre un investimento. Non chiediamo aiuti, vogliamo solo gli strumenti per lavorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARGOMENTI: Lavoro

pubblicità

TRASFORMA LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI IN UN GESTO DI SOLIDARIETÀ!

Indica il nostro codice fiscale nella dichiarazione dei redditi:

97051510150

RICHIEDI IL NOSTRO > SEGNALIBRO IN OMAGGIO

Mi darò il 5%

LAVORO



Ricerca Geometra, professione che resiste alla crisi



Antal Italy Opportunità per fare carriera subito



Iniziativa Il «lavoro che cambia» apre le porte in Rete
Maurizio Carucci

ECONOMIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 046087

ANIE AAA CERCANSI MANUTENTORI DI ASCENSORI

Professione manutentore di ascensori : un mestiere raro, eppure ricercatissimo nel nostro Paese, il primo in Europa per numero di impianti installati, circa un milione. Ma i manutentori non si trovano: la questione sta diventando paradossale perché il rilascio dei certificati di abilitazione all'esercizio della professione di manutentore di ascensori e montacarichi è stato inspiegabilmente stralciato dal Dpr10/01/2017, lasciando le imprese manutentrici in grande difficoltà. Sostanzialmente non si riesce a sostituire il personale in uscita con tecnici specializzati in possesso della necessaria certificazione perché non è possibile fare gli esami abilitanti all'esercizio della professione. Quanto denunciato da Assoascensori, l'associazione che in **Anie** Confindustria rappresenta le aziende che effettuano progettazione, costruzione di impianti e componenti, installazione, riparazione e manutenzione di ascensori, montacarichi, scale e marciapiedi mobili, è una situazione che si trascina almeno dal 2012, quando le Commissioni d'esame vennero soppresse direttamente dalle Prefetture, per effetto di un decreto-legge (6 luglio n. 95 «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario»). Ad oggi la competenza in materia di rilascio dei certificati di abilitazione all'esercizio della professione di manutentore di ascensori e montacarichi è attribuita alle Prefetture che risultano prive, tuttavia, del supporto delle Commissioni d'esame e, quindi, di fatto impossibilitate ad accertare l' idoneità dei candidati al conseguimento del titolo abilitativo e a rilasciare il titolo stesso. Il 10 gennaio 2017 il Presidente della Repubblica ha firmato il provvedimento che recepisce la Direttiva Ascensori 2014/33/UE relativa agli ascensori ed ai componenti di sicurezza degli ascensori ma non è stata inserita né la norma relativa all'adeguamento degli ascensori installati prima del 1999 (nonostante le richieste del Consiglio di Stato e il parere positivo delle Commissioni di Camera e Senato, il governo ha ritenuto opportuno rinviarne la regolamentazione a un successivo decreto) né la norma relativa al ripristino delle istituzioni competenti in materia di rilascio dei certificati di abilitazione all'esercizio della professione di manutentore di ascensori e montacarichi, inserita invece nella bozza approvata dal Consiglio dei Ministri dello scorso giugno. "Non ci spieghiamo questa inerzia del governo – ha spiegato Roberto Zappa, presidente di Assoascensori – a nostro avviso paradossale, se si pensa ai nuovi posti di lavoro che il settore potrebbe offrire in un Paese che ha un tasso di disoccupazione superiore all'11% e quasi il 40% di giovani disoccupati. Il ripristino degli esami per l'abilitazione alla manutenzione degli ascensori consentirebbe, ad esempio, l'assunzione di decine di giovani che hanno completato il ciclo di apprendistato, ma non possono essere inquadrati come tecnici manutentori, in assenza del patentino rilasciato dalle Prefetture. Ricordo che la Provincia di Bolzano, essendo autonoma ha mantenuto le commissioni e ha in programma una sessione d'esame nelle prossime settimane per nuovi addetti sul suo territorio; il resto d'Italia invece deve attendere che il Governo avvii l'iter per la pubblicazione di un nuovo provvedimento, non si sa quando". Continua ancora Zappa: "C'è poi un'altra questione, non meno importante: l'assenza di personale abilitato e qualificato rischia di compromettere la sicurezza degli impianti. Finora, infatti, la manutenzione obbligatoria degli ascensori da parte di tecnici qualificati ha permesso di mantenere livelli di sicurezza, affidabilità e durata notevolmente superiore ad altri mezzi di trasporto, ma non dobbiamo dimenticare che il parco ascensori in funzione nel nostro Paese è il più vasto e tra i più vecchi in Europa: circa il 40% degli impianti in funzione ha più di 30 anni e oltre il 60% non è dotato di tecnologie moderne capaci di garantire un livello assoluto di sicurezza agli utenti, quali i sistemi di chiamata d'emergenza, i sistemi di chiusura delle porte automatiche, il livellamento tra piano e cabina di ascensore. Abbiamo

un'industria ascensoristica di altissimo livello, eccellenza del made in Italy nel mondo. Al governo chiediamo due cose: ripristinare i patentini per avere personale qualificato che continui a garantire manutenzione e quindi impianti sicuri e promuovere l'ammodernamento degli ascensori, partendo dal presupposto che la prevenzione in sicurezza è sempre un investimento. Non chiediamo aiuti, vogliamo solo gli strumenti per lavorare".



Chi siamo
Iniziativa speciali
Cerca professionisti

Contatti
Newsletter
Prodotti e Listini

ARGOMENTI	IN EVIDENZA	RICERCHE E MARKETING	VIDEO CENTER	SFOGLIA LA RIVISTA	ARTICLE CENTER	
Attualità	Domotica	Elettricità	Energie Rinnovabili	Illuminazione	Normativa	Sicurezza

Home » Flash News » Ascensori, manutentori cercasi

Ascensori, manutentori cercasi

21/04/2017



Professione "manutentore di ascensori": un mestiere raro, eppure ricercatissimo nel nostro Paese, il primo in Europa per numero di impianti installati, circa un milione. Ma i manutentori non si trovano: la questione sta diventando paradossale perché il rilascio dei certificati di abilitazione all'esercizio della professione di manutentore di ascensori e montacarichi è stato inspiegabilmente stralciato dal DPR 10/01/2017, lasciando le imprese

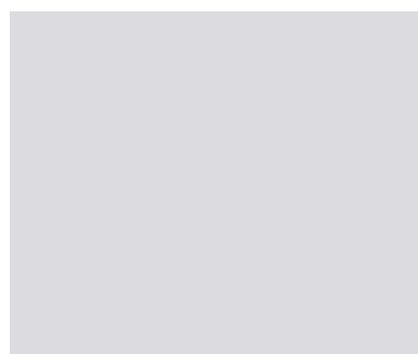
manutentrici in grande difficoltà.

Sostanzialmente non si riesce a sostituire il personale in uscita con tecnici specializzati in possesso della necessaria certificazione perché non è possibile fare gli esami abilitanti all'esercizio della professione.

Quanto denunciato da Assoascensori, l'associazione che in ANIE Confindustria rappresenta le aziende che effettuano progettazione, costruzione di impianti e componenti, installazione, riparazione e manutenzione di ascensori, montacarichi, scale e marciapiedi mobili, è una situazione che si trascina almeno dal 2012, quando le Commissioni d'esame vennero soppresse direttamente dalle Prefetture, per effetto di un decreto-legge (6 luglio n. 95 «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario»).

Difficoltoso il rilascio delle abilitazioni. Ad oggi la competenza in materia di rilascio dei certificati di abilitazione all'esercizio della professione di manutentore di ascensori e montacarichi è attribuita alle Prefetture che risultano prive, tuttavia, del supporto delle Commissioni d'esame e, quindi, di fatto impossibilitate ad accertare l'idoneità dei candidati al conseguimento del titolo abilitativo e a rilasciare il titolo stesso.

Il 10 gennaio 2017 il Presidente della Repubblica ha firmato il provvedimento che recepisce la Direttiva Ascensori 2014/33/UE relativa agli ascensori ed ai componenti di sicurezza degli ascensori ma non è stata inserita né la norma relativa all'adeguamento degli ascensori installati prima del 1999 (nonostante le richieste del Consiglio di Stato e il parere positivo delle Commissioni di Camera e Senato, il Governo ha ritenuto opportuno rinviarne la regolamentazione a un successivo decreto) né la norma relativa al ripristino delle istituzioni competenti in materia di rilascio dei certificati di abilitazione all'esercizio della professione di manutentore di ascensori e montacarichi, inserita invece nella bozza approvata dal Consiglio dei Ministri dello scorso giugno. "Non ci spieghiamo questa inerzia del Governo - ha spiegato Roberto Zappa, presidente di Assoascensori - a nostro avviso paradossale, se si pensa ai nuovi posti di lavoro che il settore potrebbe offrire in un Paese che ha un tasso di disoccupazione superiore all'11% e quasi il 40% di giovani disoccupati. Il ripristino degli esami per l'abilitazione alla manutenzione degli ascensori consentirebbe, ad esempio, l'assunzione di decine di giovani che hanno completato il ciclo di apprendistato, ma non possono essere inquadrati come tecnici manutentori, in assenza del



Non sai come farti trovare?

Entra nel nostro database **CERCA PROFESSIONISTI**

Cerca Professionisti:

Cerca Installatori

Azienda:

Categoria:

Regione:

Provincia:

Cerca Produttori

Cerca Distributori

Azienda:

Categoria:

Regione:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 046087

patentino rilasciato dalle Prefetture. Ricordo che la Provincia di Bolzano, essendo autonoma ha mantenuto le commissioni e ha in programma una sessione d'esame nelle prossime settimane per nuovi addetti sul suo territorio; il resto d'Italia invece deve attendere che il Governo avvii l'iter per la pubblicazione di un nuovo provvedimento, non si sa quando..."

I rischi. "C'è poi un'altra questione, non meno importante – continua ancora Zappa –: l'assenza di personale abilitato e qualificato rischia di compromettere la sicurezza degli impianti. Finora, infatti, la manutenzione obbligatoria degli ascensori da parte di tecnici qualificati ha permesso di mantenere livelli di sicurezza, affidabilità e durata notevolmente superiore ad altri mezzi di trasporto, ma non dobbiamo dimenticare che il parco ascensori in funzione nel nostro Paese è il più vasto e tra i più vecchi in Europa: circa il 40% degli impianti in funzione ha più di 30 anni e oltre il 60% non è dotato di tecnologie moderne capaci di garantire un livello assoluto di sicurezza agli utenti, quali i sistemi di chiamata d'emergenza, i sistemi di chiusura delle porta automatiche, il livellamento tra piano e cabina di ascensore. Abbiamo un'industria ascensoristica di altissimo livello, eccellenza del made in Italy nel mondo. Al Governo chiediamo due cose: ripristinare i patentini per avere personale qualificato che continui a garantire manutenzione e quindi impianti sicuri e promuovere l'ammodernamento degli ascensori, partendo dal presupposto che la prevenzione in sicurezza è sempre un investimento. Non chiediamo aiuti, vogliamo solo gli strumenti per lavorare".

Ti è piaciuto l'articolo? Condividilo sui Social Network e...

Articoli che ti potrebbero interessare:

Installatori impianti Fer, il Piemonte proroga al 31 dicembre 2019 le attività formative
 La validità delle attività formative di aggiornamento per gli installatori impianti Fer realizzate...
 (continua)

Decreto sicurezza: IMU e TASI meno salate per il condominio che adotta sistemi di videosorveglianza
 A decorrere dall'anno 2018, i Comuni potranno deliberare detrazioni in favore dei soggetti che ass... (continua)

Arriva l'etichetta energetica europea 2.0. I consigli di IMQ per la sostenibilità domestica
 Cambiamenti in vista per quanto riguarda la classificazione dei consumi degli elettrodomestici:
 una ... (continua)

Provincia:

Cerca Professionisti

Cerca Agenzie Aziende

Cerca

Categoria:

Regione:

Provincia:

Cerca

Azienda:

Categoria:

Regione:

Provincia:

Cerca

Azienda:

Categoria:

Regione:

Provincia:

Cerca

SEARCH **VAI**

In evidenza

 Lombardia: pubblicata la Strategia regionale per lo sviluppo della mobilità elettrica
 Il documento di attuazione specifica che la...

 Videocamera con sensore di rilevamento di rumori e movimenti e obiettivo horizon-wide 180°
 Basta una sola videocamera panoramica Full HD...

Dynamical®. L'evoluzione della valvola radiatore

Giovedì, 20/04/2017 - ore 13:17:28

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata

Panasonic
heating & cooling solutions

CASA&LIMA.com

Panasonic
heating & cooling solutions

Seguici su  

ISSN 2038-0895

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI
QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE eBook CONTATTI

Ultime notizie
autorizzative

DA NON PERDERE
Fisco Lavoro

Estero

Il parere di...

Sentenze

Appalti

Professione

Regioni

Leggi

Norme Tecniche

Green Economy

Mercato

Pratiche

In Prima Pagina



Attività estrattive da cave e miniere: i dati Istat 2013-201...



Molise: pubblicate le Linee guida per gli impianti termici



Regolamento edilizio-tipo: scaduto il termine per il recepim...

Ascensori, manutentori cercasi

ANIE Assoascensori: non si riesce a sostituire il personale in uscita con tecnici specializzati in possesso della necessaria certificazione perché non è possibile fare gli esami abilitanti all'esercizio della professione

Giovedì 20 Aprile 2017

Condividi  0  0  Mi piace < 22 mila  Consiglia < 22 mila  Condividi

Tweet

Professione "manutentore di ascensori": un mestiere raro, eppure ricercatissimo nel nostro Paese, il primo in Europa per numero di impianti installati, circa un milione.

Ma i manutentori non si trovano: la questione sta diventando paradossale perché il rilascio dei certificati di abilitazione all'esercizio della professione di manutentore di ascensori e montacarichi è stato inspiegabilmente stralciato dal DPR 10/01/2017, lasciando le imprese manutentrici in grande difficoltà.

Sostanzialmente non si riesce a sostituire il personale in uscita con tecnici specializzati in possesso della necessaria certificazione perché non è possibile fare gli esami abilitanti all'esercizio della professione.

Quanto denunciato da Assoascensori, l'associazione che in **ANIE** Confindustria rappresenta le aziende che effettuano progettazione, costruzione di impianti e componenti, installazione, riparazione e manutenzione di ascensori, montacarichi, scale e marciapiedi mobili, è una situazione che si trascina almeno dal 2012, quando le Commissioni d'esame vennero soppresse direttamente dalle Prefetture, per effetto di un decreto-legge (6 luglio n. 95 «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario»).

Contattaci per progettare il tuo sistema di ventilazione naturale.

Armaflex Ultima



www.armacell.eu/ArmaflexUltima

BREVI

LIFE PLATFORM MEETING: PROGETTI SOSTENIBILI PER L'INDUSTRIA CERAMICA E DEI LATERIZI

Il Convegno, organizzato dalla Federazione Confindustria Ceramica e Laterizi, ha ricevuto il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

METODO DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DELLA SABBIA DI VETRO, CONSULTAZIONE UNI SU PRASSI DI RIFERIMENTO

Osservazioni entro il 14 maggio 2017

ALTO ADIGE: LINEE GUIDA SU QUALITÀ E UTILIZZO DI MATERIALI EDILI RICICLATI

Le nuove direttive specificano le caratteristiche di qualità richieste ai prodotti riciclati sotto il profilo della tecnica edilizia e della compatibilità ambientale e fissano i possibili ambiti d'impiego dei materiali



Ad oggi la competenza in materia di rilascio dei certificati di abilitazione all'esercizio della professione di manutentore di ascensori e montacarichi è attribuita alle Prefetture che risultano prive, tuttavia, del supporto delle Commissioni d'esame e, quindi, di fatto impossibilitate ad accertare l'idoneità dei candidati al conseguimento del titolo abilitativo e a rilasciare il titolo stesso.

Il 10 gennaio 2017 il Presidente della Repubblica ha firmato il provvedimento che recepisce la Direttiva Ascensori 2014/33/UE relativa agli ascensori ed ai componenti di sicurezza degli ascensori ma non è stata inserita né la norma relativa all'adeguamento degli ascensori installati prima del 1999 (nonostante le richieste del Consiglio di Stato e il parere positivo delle Commissioni di Camera e Senato, il Governo ha ritenuto opportuno rinviarne la regolamentazione a un successivo decreto) né la norma relativa al ripristino delle istituzioni competenti in materia di rilascio dei certificati di abilitazione all'esercizio della professione di manutentore di ascensori e montacarichi, inserita invece nella bozza approvata dal Consiglio dei Ministri dello scorso giugno.

“Non ci spieghiamo questa inerzia del Governo – ha spiegato Roberto Zappa, presidente di Assoascensori – a nostro avviso paradossale, se si pensa ai nuovi posti di lavoro che il settore potrebbe offrire in un Paese che ha un tasso di disoccupazione superiore all'11% e quasi il 40% di giovani disoccupati. Il ripristino degli esami per l'abilitazione alla manutenzione degli ascensori consentirebbe, ad esempio, l'assunzione di decine di giovani che hanno completato il ciclo di apprendistato, ma non possono essere inquadrati come tecnici manutentori, in assenza del patentino rilasciato dalle Prefetture. Ricordo che la Provincia di Bolzano, essendo autonoma ha mantenuto le commissioni e ha in programma una sessione d'esame nelle prossime settimane per nuovi addetti sul suo territorio; il resto d'Italia invece deve attendere che il Governo avvii l'iter per la pubblicazione di un nuovo provvedimento, non si sa quando...”

“C'è poi un'altra questione, non meno importante – continua ancora Zappa -: l'assenza di personale abilitato e qualificato rischia di compromettere la sicurezza degli impianti. Finora, infatti, la manutenzione obbligatoria degli ascensori da parte di tecnici qualificati ha permesso di mantenere livelli di sicurezza, affidabilità e durata notevolmente superiore ad altri mezzi di trasporto, ma non dobbiamo dimenticare che il parco ascensori in funzione nel nostro Paese è il più vasto e tra i più vecchi in Europa: circa il 40% degli impianti in funzione ha più di 30 anni e oltre il 60% non è dotato di tecnologie moderne capaci di garantire un livello assoluto di sicurezza agli utenti, quali i sistemi di chiamata d'emergenza, i sistemi di chiusura delle porte automatiche, il livellamento tra piano e cabina di ascensore. Abbiamo un'industria ascensoristica di altissimo livello, eccellenza del made in Italy nel mondo. Al Governo chiediamo due

edili riciclati

I PAESI DELL'EUROPA DELL'EST AL CENTRO DEL TOUR DI MCE 2018

Un viaggio che partirà dalla Repubblica Ceca per arrivare in Polonia, Bulgaria e Romania

ANFIT, MICHELINI RIELETTA PRESIDENTE

La sua elezione è avvenuta nel corso della svolgimento dall'assemblea annuale

REDI

è disponibile il nuovo Manuale Tecnico sul Trattamento delle acque ISEA



DALLE AZIENDE

PIETRO ROSSATO NUOVO CHIEF OPERATIONS OFFICER DEL GRUPPO CAREL

Rossato avrà la responsabilità di coordinare e supportare i diversi Stabilimenti del Gruppo presenti in Italia e all'estero e tutte le attività collegate alla Supply Chain

INGERSOLL RAND COMPLETA L'ACQUISIZIONE DI THERMOCOLD COSTRUZIONI S.R.L.

La transazione si è conclusa il 1° aprile 2017

HONEYWELL PIANIFICA L'ELIMINAZIONE ANTICIPATA DEI REFRIGERANTI AD ALTO GWP

L'azienda incoraggia i clienti ad accelerare la conversione a refrigeranti a basso impatto ambientale immediatamente disponibili, per evitare problemi di carenza dei prodotti attualmente utilizzati

ARISTON THERMO, FATTURATO A € 1,43 MLD E UTILE IN CRESCITA

Il Gruppo inaugura il nuovo centro di ricerca e sviluppo Ariston Thermo Innovative Technologies

DANFOSS CERTIFICA 19 FAMIGLIE DI PRODOTTO DEL SETTORE DELL'HVAC-R CON REFRIGERANTI A BASSO GWP

L'azienda, attraverso un unico programma di certificazione, lavora alla ricerca del miglior percorso verso il progresso, aiutando così l'intero settore industriale

BRIANZA PLASTICA SOSTIENE IL PROGETTO EQUILATERA

Un progetto di sperimentazione architettonica per

cose: ripristinare i patentini per avere personale qualificato che continui a garantire manutenzione e quindi impianti sicuri e promuovere l'ammodernamento degli ascensori, partendo dal presupposto che la prevenzione in sicurezza è sempre un investimento. Non chiediamo aiuti, vogliamo solo gli strumenti per lavorare”.

Leggi anche: “Ascensori, in Gazzetta Ufficiale il nuovo regolamento. In vigore dal 30 marzo”

oventrop



Se vuoi rimanere aggiornato su
"Ascensori"
 iscriviti alla newsletter di [casaclima.com!](http://casaclima.com)

vivere gli spazi esterni nel borgo di Favara, all'interno del progetto FARM

RIVISTE



**AiCARR Journal #43 -
 Riqualificazione impiantistica
 edifici storici**

NZEB e accumulo termico - EN 16883 Efficienza energetica negli edifici storici - BENI VINCOLATI e prevenzione incendi - LEED per la

Galleria Borghese di Roma - CLIMATIZZAZIONE nei beni storico-artistici

ABBONATI SUBITO

CARTA
 +
 DIGITAL



APPROFITTA

FISCO E MATTONE

Quesiti di fiscalità immobiliare a cura di AGEFIS

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).
 Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

La via Campus Orientale: il Salone dello Studente

Strajub, il detective elettronico contro il lavoro nero

Univer da il via alle selezioni in video e online

L'Istituto italiano di tecnologia a caccia di ingegneri per lo sviluppo di

Franc Arena Space, Lamborghini e Mondadori le aziende più attrattive



Manutentori di ascensori cercansi, ma non si trovano

La denuncia di Assoascensori sul blocco dei certificati di abilitazione



W.P. Pubblicato il 20/04/2017
 Ultima modifica il 20/04/2017 alle ore 10:51

Professione manutentore di ascensori, un mestiere raro e ricercatissimo nel nostro paese, il primo in Europa per numero di impianti installati (circa un milione). Ma i manutentori non si trovano: la questione è paradossale perché il rilascio dei certificati di abilitazione all'esercizio della professione di manutentore di ascensori e montacarichi è stato inspiegabilmente stralciato dal Dpr10/01/2017, lasciando le imprese manutentrici in grande difficoltà. Sostanzialmente non si riesce a sostituire il personale in uscita con tecnici specializzati in possesso della necessaria certificazione, perché non è possibile fare gli esami abilitanti all'esercizio della professione.

Questa è la denuncia di Assoascensori (l'associazione che in [Anie](#) Confindustria rappresenta le aziende che effettuano progettazione, costruzione di impianti e componenti, installazione, riparazione e manutenzione di ascensori, montacarichi, scale e marciapiedi mobili), che rivela una situazione che si trascina almeno dal 2012, quando le Commissioni d'esame vennero soppresse direttamente dalle Prefetture, per effetto di un decreto-legge (6 luglio n. 95).

«Non ci spieghiamo questa inerzia del Governo – commenta Roberto Zappa, presidente di Assoascensori – a nostro avviso paradossale, se si pensa ai nuovi posti di lavoro che il settore potrebbe offrire in un paese che ha un tasso di disoccupazione superiore all'11% e quasi il 40% di giovani disoccupati. Il ripristino degli esami per l'abilitazione alla manutenzione degli ascensori consentirebbe, ad esempio, l'assunzione di decine di giovani che hanno completato il ciclo di apprendistato, ma non possono essere inquadrati come tecnici manutentori, in assenza del patentino rilasciato dalle Prefetture. Ricordo che la Provincia di Bolzano, essendo autonoma ha mantenuto le commissioni e ha in programma una sessione d'esame nelle prossime settimane per nuovi addetti sul suo territorio; il resto d'Italia invece deve attendere che il Governo avvii l'iter per la pubblicazione di un nuovo provvedimento, non si sa quando...».

LEGGI ANCHE

23/03/2017



L'ascensore spegne 160 candeline

27/02/2017



Più Stato, meno mercato: Italia in cerca di protezione



MIGLIORTARIFFA.IT S.R.L.
 L'app di Tariffa.it ti suggerisce la miglior tariffa telefonica mobile, in base a come utilizzi il telefono. L'app è gratuita,